

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI***IN GINOCCHIO*

**G.** Per ogni cristiano accettare Cristo significa, quindi, seguirlo nel suo destino di morte e risurrezione. Quello stile, quel morire in croce di Gesù deve divenire emblema e sorte anche del suo discepolo. Chiediamo la capacità di vivere secondo questo stile e di saperlo testimoniare con la nostra vita perché molti sappiano prendere la propria croce per divenire santi operai della messe.

**Tutti**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: “manda operai nella messe”.

Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.

Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.

Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.

Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.

Siano le nostre parrocchie segni accoglienti  
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.

Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:  
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.

Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata  
- il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti, i religiosi-,  
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,  
custodiscili nelle solitudini, confermalì nella fedeltà.

All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.

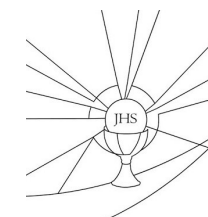
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

**Benedizione eucaristica****CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****MA VOI CHI DITE  
CHE IO SIA****INTRODUZIONE**

**Guida:** Chi è Gesù Cristo per voi? Potrebbe essere la domanda di un sondaggio, l'oggetto di un'intervista. Non è un giornalista a farcela. Gesù ce la ripeterà durante questa adorazione, e noi saremo invitati a rispondergli. Prepariamoci ad accogliere questa domanda nel nostro cuore di credenti e di consacrati per rinnovare la nostra sequela e per chiedere, nella preghiera, che molti altri siano pronti a donare la propria vita a Cristo e ai fratelli.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*

**PREGHIERA CORALE**

*A te voglio venire, Signore; ti chiedo i mezzi per arrivarci.  
Insegnami quindi a cercarti; liberami dall'errore e nella mia ricerca  
concedimi di non incontrare nient'altro che te.*

*Non desidero nient'altro che te: concedimi di trovarti, Signore.  
Invia il tuo Spirito, perché mi aiuti a leggere la Scrittura  
con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta tu per i discepoli  
sulla strada di Emmaus. Crea in me il silenzio per ascoltare la tua  
voce, la tua Parola mi orienti, affinché anch'io, come i due discepoli  
di Emmaus, possa sperimentare la forza della tua risurrezione  
e testimoniare agli altri che tu sei vivo in mezzo a noi  
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Ad ognuno di noi, come a Pietro, Gesù chiede di mettersi dietro a lui, di seguirlo per la via che passa attraverso la croce, per testimoniare a tutti l'amore di Dio.

### Dal vangelo secondo Marco (Mc 8,27-35)

*In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

### RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Le condizioni che Gesù richiede sono chiare ed esigenti. Convoca la folla e i suoi discepoli attorno a sé e dice loro: **“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”**

**L.** Essere cristiani significa essere altri Cristo: avere «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», il quale «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2, 5.8*); essere crocifissi con Cristo, al punto da poter dire con Paolo: «non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me» (*Gal 2, 20*); non sapere altro «se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso» (*1 Cor 2, 2*). È Gesù che continua a vivere, a morire, a risorgere in noi. È il desiderio e l'ambizione più grande del cristiano, quella che ha fatto i grandi santi: essere come il Maestro.

Ma come seguire Gesù per diventare tali?

Il primo passo è “rinnegare se stessi”, prendere le distanze dal proprio modo di pensare. Era il passo che Gesù aveva chiesto a Pietro quando lo rimproverava di pensare secondo gli uomini e non secondo Dio. Anche noi, come Pietro, a volte vogliamo affermare noi stessi in maniera egoistica, o almeno secondo i nostri criteri. Rinnegare se stessi significa entrare nel modo di

pensare di Dio, quello che Gesù ci ha mostrato nel proprio modo di agire: la logica del chicco di grano che deve morire per portare frutto, del trovare più gioia nel dare che nel ricevere, dell'offrire la vita per amore, in una parola, del prendere su di sé la propria croce: **“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.**

**Rit.: Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.**

**L.** La croce – quella di “ogni giorno”, come dice il Vangelo di Luca (9, 23) – può avere mille volti: una malattia, la perdita del lavoro, l'incapacità di gestire i problemi familiari o quelli professionali, il senso di fallimento davanti all'insuccesso nel creare rapporti autentici, il senso di impotenza davanti ai grandi conflitti mondiali, l'indignazione per i ricorrenti scandali nella nostra società... Non occorre cercarla, la croce, ci viene incontro da sé, forse proprio quando meno l'aspettiamo e nei modi che mai avremmo immaginato.

L'invito di Gesù è di “prenderla”, senza subirla con rassegnazione come un male inevitabile, senza lasciare che ci cada addosso e ci schiacci, senza neppure sopportarla con fare stoico e distaccato. Accoglierla invece come condivisione della sua croce, come possibilità di essere discepoli anche in quella situazione e di vivere in comunione con lui anche in quel dolore, perché lui per primo ha condiviso la nostra croce. Quando infatti Gesù si è caricato della sua croce, con essa ha preso sulle spalle ogni nostra croce. In ogni dolore, qualunque volto esso abbia, possiamo dunque trovare Gesù che già lo ha fatto suo.

**Rit.: Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.**

**L.** Iginò Giordani, vede in proposito l'inversione del ruolo di Simone di Cirene che porta la croce di Gesù: la croce «pesa di meno se Gesù ci fa da Cireneo». E pesa ancora di meno, continua, se la portiamo insieme: «Una croce portata da una creatura alla fine schiaccia; portata insieme da più creature con in mezzo Gesù, ovvero prendendo come Cireneo Gesù, si fa leggera: giogo soave».

Prendere la croce dunque per portarla con lui, sapendo che non siamo soli a portarla perché lui la porta con noi, è relazione, è appartenenza a Gesù, fino alla piena comunione con lui, fino a diventare altri lui. È così che si segue Gesù e si diventa veri discepoli. La croce sarà allora davvero per noi, come per Cristo, «potenza di Dio» (*1 Cor 1, 18*), via di risurrezione. In ogni debolezza troveremo la forza, in ogni buio la luce, in ogni morte la vita, perché troveremo Gesù.

**Rit.: Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.**

*Silenzio di adorazione*